



Il presidente della Dinamo analizza il pesante ko subito da Milano

«No Sassari, il crollo non lo posso accettare»

Sardara: «Sono sconcertato per il calo psicologico che non ha una motivazione tangibile»

di Giampiero Marras

SASSARI

Presidente Sardara, è sconcertato, arrabbiato o preoccupato dopo la batosta con Milano? «Forse un po' di tutto. Sconcertato per il calo psicologico che non ha una motivazione tangibile. Dispiaciuto per i tifosi: Sassari è una piazza che ha incontrato Milano anche in gare importanti per i trofei e sono stati sempre applausi alla fine per aver dato l'anima, sia dopo le vittorie che dopo le sconfitte. Ci stava anche perdere di 30 contro una squadra di Eurolega, ma non mi va giù il modo in cui si è perso. Non sono preoccupato, perché il basket non è scienza esatta e bisogna combattere sempre». Probabilmente, il match di domenica è stato il più inatteso per Sardara, numero uno da 12 stagioni della Sassari che ha saputo stupire: uno scudetto, due Coppe Italia e due Supercoppe e una Eurocup. Al di là del 63-92 finale, è lo sconcertante 32-0 incassato tra secondo e terzo periodo, senza che neppure l'intervallo sia riuscito a cambiare il volto di una squadra che si è liquefatta. Alla squadra ha preferito non

dire nulla, ma il post scritto su Instagram è chiaro: «Dopo una prestazione come quella di ieri possiamo solo stare zitti, andare in palestra e lavorare duramente per tornare ad essere la formazione che i tifosi meritano. Tifosi che ancora ieri ci hanno dimostrato come il loro sostegno non manchi mai. Ma ora tocca a noi ripagarli come meritano!»

Davvero non ha detto nulla ai giocatori?

«Bisogna lavorare, perché ci sono sfide importanti tra campionato e coppa europea. Il calo psicologico può starci ma il crollo non lo posso accettare».

Qualcuno rischia il posto, coach Bucchi o qualche giocatore?

«Nessuno è sul banco degli imputati, ma tutti hanno fatto errori. Abbiamo perso tutti, dal presidente ai giocatori».

Il roster appare fragile: concorda?

«Il roster c'è, gli atleti ci sono. Abbiamo ancora alti e bassi compatibili col percorso di infortuni avuto sino a oggi, basti dire che quella contro Milano era solo la seconda gara dove Robinson e Dowe hanno potuto

giocare insieme».

Passare da Bilan, centro, a un lungo leggero come Stephens è stato un errore?

«Il tema è molto più complesso: noi volevamo tenere anche Bilan per avere il maggior numero di conferme perché la Champions

«Abbiamo fatto errori, ma nessuno ora è sul banco degli imputati»

«Stephens troppo leggero? Cerca di interpretare al meglio il ruolo»

non aspetta. Purtroppo Miro ha fatto una scelta di vita, non economica e dobbiamo accettarlo. Lo abbiamo sostituito degnamente con Onuaku, ma la chimica non ha funzionato, fa parte di quelle cose imponderabili. Stephens sta cercando di interpretare al meglio il ruolo, ha disputato appena tre partite, ma

contro il Paok è andato in doppia cifra come punti e rimbalzi. Poi è chiaro che contro i colossi di Milano la storia è diversa».

Sassari deve abbassare le ambizioni?

«Per cultura non abbasseremo mai le aspettative. Un anno fa eravamo addirittura 3 vittorie e 10 ko, poi abbiamo fatto Final 8 di Coppa Italia e semifinale scudetto. La squadra non è scarsa, ma è stata falciata dagli infortuni. Anche domenica Gentile ha giocato con 39 di febbre e le placche in gola».

Nikolic, in uscita, andrà a Brescia?

«Può starci, sappiamo che ci sono diverse pretendenti e Brescia è tra queste».

Chiudiamo con un sorriso, la squadra femminile è seconda: contento?

«La femminile è la reincarnazione della maschile, con budget limitato sta facendo cose egregie. E poi aggiungo il basket in carrozzina che si è qualificata per la Coppa Italia. L'insieme Dinamo fila, dobbiamo solo recuperare chi è rimasto dietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 06.12.2022 Pag.: 30
Size: 432 cm2 AVE: € 31104.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile